

## Associazione Gruppo Storico Castelvecchio C.F. 00877410522

**LE FONTI MEDIEVALI** sono alla base della collina di San Gimignano, dove esiste una sorgente di falda acquifera. Una fonte isolata, per tradizione definita “longobarda”, ma risalente al IX secolo d.C., è soffocata dalla vegetazione e dal terriccio. Soprastanti si trovano dieci fonti realizzate in tempi diversi, a cominciare dal 1100 utilizzando pietre e mattoni, allineate da nord a sud. Le più antiche sono sei fonti in stile romanico, con archi a tutto sesto, delle quali due più curate nell’esecuzione. Altre quattro fonti vennero aggiunte in un secondo tempo, per le esigenze dell’arte della lana, all’apice verso la fine del Duecento. Terminata la necessità del lavaggio dei panni e dei pellami, le dieci fonti hanno soddisfatto per secoli le esigenze idriche della popolazione di San Gimignano, ma la loro manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, non è stata costante. In una fotografia di cento anni fa, la vegetazione incombe parzialmente sulle fonti. Oggi, arbusti, rovi, piante erbacee sono infiltrate ovunque, anche tra le pietre della pavimentazione.

**IL LAVORO DA EFFETTUARE** consiste nella ripulitura dal verde infestante delle mura e senza interventi sulla muratura. Ripulitura di eventuali detriti e immondizia a terra nei dintorni delle fonti. L’attività sarà di volta in volta coordinata e condivisa con l’Ufficio tecnico del Comune. Si procederà con andamento a tappeto, partendo dalla fonte posta a nord della lunga fila, ma si potrà cambiare direzione per difficoltà sopravvenute. Per la fonte longobarda si farà solo una ripulitura del pavimento, ma dopo la messa in sicurezza del muro soprastante. Per l’esperienza acquisita da chi scrive, dovuta a un intervento di parecchi anni fa sulla vegetazione arborea delle “fonti”, insieme ai soci Mauro Frosali e Folgore Mannucci, più il dipendente comunale Maurizio Buiani, si assicura che non correrà rischi la struttura muraria. **GLI OPERATORI IMPEGNATI** nell’iniziativa, **ASSICURATI CONTRO GLI INFORTUNI**, potranno essere da venti a trenta, utilizzabili separatamente, in quanto il numero ideale di volta in volta non può essere superiore a dieci unità. **IL TEMPO NECESSARIO PER PORTARE A TERMINE L’ INIZIATIVA** potrà essere di alcuni mesi, indicativamente da dicembre 2018 a aprile 2019. **GLI ATTREZZI NECESSARI** per dieci operatori sono in via indicativa: dieci paia di grossi guanti, dieci malempeggio, dieci pennati, dieci paiole, tre grossi martelli da carpentiere, tre scalpelli, due seghe per una mano, una per due mani, due scale di lunghezza variabile. Il materiale usato da una squadra passerà, salvo modifiche o inconvenienti, alla squadra successiva. Altri attrezzi potranno essere necessari per interventi particolari.

Luciano Giomi  




